

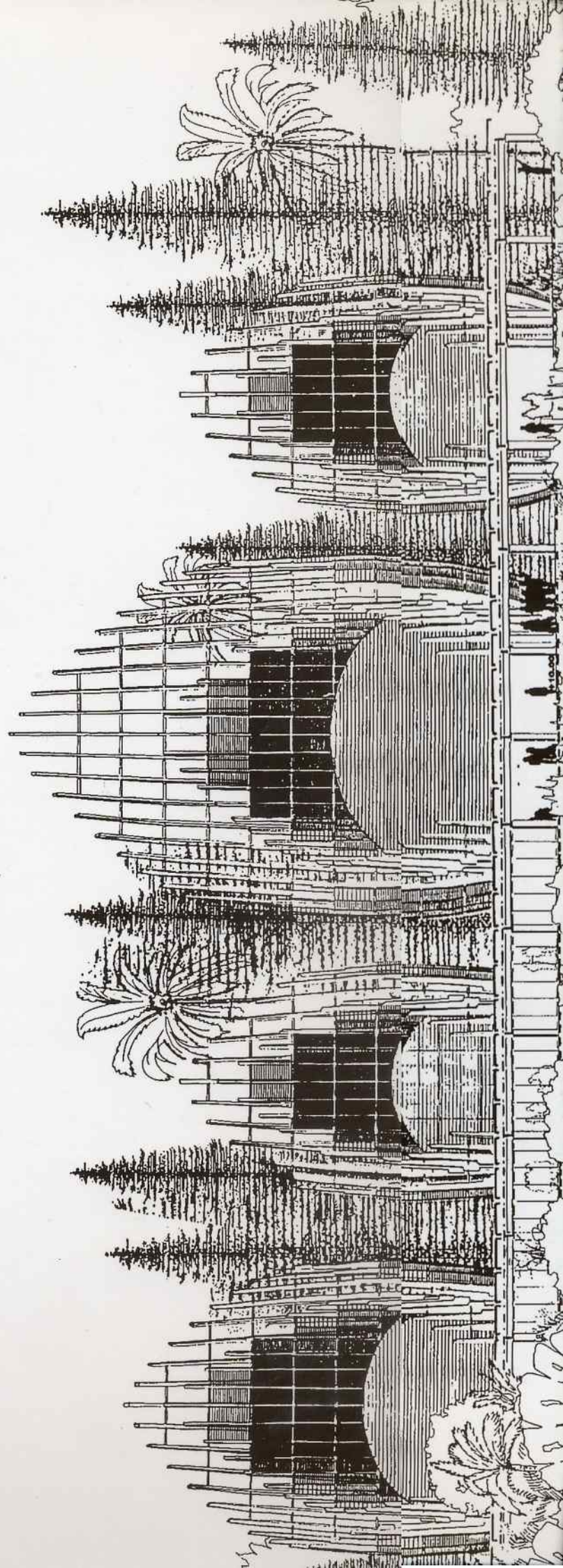
Domus

43

rivista di architettura e arti del progetto marzo/aprile 1999

contaminazioni/evocazioni/identità

editoriale di Robert Venturi VSBA Renzo Piano José Rafael Moneo Kisho Kurokawa Rem Koolhaas Glenn Murcutt Franz Prati e Luciana Rattazzi Nicola Pagliara Ivan Theimer



AR D R 43

- area n°43 anno X
1999 marzo/aprile
rivista bimestrale
autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 306 del 1981 08 08
spedizione in abbonamento postale
45% articolo 2 comma 20/b
legge 662/96 filiale di Milano
editore: Federico Motta editore spa
direzione, amministrazione e pubblicità:
7 via cardinal Branda Castiglioni
20156 Milano
telefono +39 02 38010441
fax +39 02 38010437
e-mail area@mottaeditore.it

redazione:
30/r via della Fornace
50125 Firenze
telefono +39 055 683199
fax +39 055 685193

© tutti i diritti riservati
Federico Motta editore spa

distributore edicole
per l'Italia SODIP "Angelo Patuzzi"
Cinisello Balsamo Milano

distributore librerie:
Joo Distribuzione
35 via F. Argelati 20143 Milano
telefono +39 02 8375671

distributore edicole e librerie
per l'estero: SIES
18 via Chiossetto 20129 Milano

fotolito e fotocomposizione:
Scriba, Firenze

stampa:
Tap Grafiche, Poggibonsi, Siena

una copia L. 20.000
numeri arretrati L. 35.000
abbonamento annuale,
(6 numeri) L. 120.000
per sottoscrivere un abbonamento
effettuare il versamento
sul conto corrente postale
numero 16696205 intestato a
Federico Motta Editore spa
indicando nella causale:
"abbonamento ad area"

responsabile ufficio abbonamenti
Sara Rossi

one copy abroad italian lire 36.000
subscription
per year foreign countries, surface mail
(6 issues) italian lire 216.000
supply for air mail
Europe, italian lire 30.000
USA and Canada, italian lire 90.000
North Africa, italian lire 80.000
other countries, italian lire 130.000
using major credit cards
subscription office
Sara Rossi

la rivista non si assume alcuna
responsabilità circa il materiale inviato
non richiesto dalla redazione.

in copertina:
Renzo Piano, Centro Culturale Tjibaou,
Nuova Caledonia

direttore responsabile
Marco Casamonti

comitato di direzione
Alessandro Anselmi
Augusto Romano Burelli
Aurelio Cortesi
Pasquale Culotta
Claudio D'Amato
Giangiacomo D'Ardia
Nicola Pagliara
Franz Prati
Franco Stella

redazione
Laura Andreini
Maria Argenti
Laura P. Bertolaccini
Isotta Cortesi
Nicola Flora
Paolo Giardiello
Raffaella Lecchi
Giovanni Leoni
Alessandro Massarente
Efisio Pitzalis
Giovanni Polazzi
Gennaro Postiglione
Carlo Vannicola

segreteria di redazione
Beatrice Papucci

consulenti
Luca Basso Peressut
Antonio D'Auria
Aldo De Poli
Sergio Polano

progetto grafico
A G Fronzoni

impaginazione
Studio tre

corrispondenti
Annegret Burg, Berlino
Jorge Carvalho, Porto
Jamal Shafiq A. Ilayan, Amman
Cristiana Mazzoni, Parigi
Thomas Mc Kay, New York
Antonio Pizza, Barcellona
Yoshio Sakurai, Tokio
Philippe Meier, Ginevra

hanno collaborato
Filippo Bortoluzzi Maiano
Gabriele Gardini
Alessandro Negretti
Stefania Spina
Chiara Visentin

traduzioni
Patrizia Agresti
Alice Fisher
Jorunn Monrad

contaminazioni/evocazioni/identità

- presentazione
- 2 la via italiana
Marco Casamonti
- editoriale
- 4 un manifesto non troppo gentile
Robert Venturi
- scenari di architettura
- 8 Whitehall ferry terminal
testo Federico Bucci
- Renzo Piano
centro culturale Tjibaou
testo Nicola Flora
- 24 José Rafael Moneo
museo di arte e architettura
testo Efisio Pitzalis
- 38 Kisho Kurokawa
museo d'arte
testo Giovanni Leoni
- 54 Rem Koolhaas
educatorium a Utrecht
testo Alessandro Rocca
- 66 dialoghi
- 80 intervista a Glenn Murcutt
di Federica Sasso e Fabio Casati
- attualità italiana
- 88 Franz Prati e Luciana Rattazzi
abitazione bifamiliare
testo Vittorio Savi
- 98 Nicola Pagliara
tre stazioni della metropolitana
testo Paolo Giardiello
- 108 under quaranta a confronto
testo Gianni Cosenza
- arte & fotografia
- 120 l'opera di Ivan Theimer
fotografata da Aurelio Amendola
testo Isotta Cortesi
- design
- 128 il Galletto: vita, morte, miracoli
testo Roberto Segoni
- 136 Design Continuum
progettare la videoconferenza
testo Carlo Vannicola
- 140 esiti concorsi
- 144 recensioni mostre e libri
- 148 miscellanea

under quaranta a confronto





The Luigi Cosenza National Architecture Prize, awarded for the fifth time this year, by now represents a stable biennial appointment. Founded in Naples in 1990 on the initiative of CLEAN, the prize is reserved for architects and engineers, Italian or graduates from an Italian university, who are under 40 years of age and is divided in two sections, "best realized project" with a first prize of 10 million and "best not realized project" awarded within the context of competitions, with a first prize of 3 million. The jury, which in 1998 comprised architects Gianni Cosenza (Chairman of CLEAN), Francesco Dal Co, Nicola Di Battista, Alberto Ferlenga, Benedetto Gravagnuolo, Vittorio Magnago Lampugnani and Francesco Venezia, also awards, pursuant to art. 12 of its announcement, a special guest prize for "the best architecture realized in Italy" during the two-year period - without limits as to age and nationality of the author - with the purpose of establishing a link between the best projects of the new generation and a work realized by established architects. This prize was awarded to James Stirling for the Electa Pavilion of the Biennale of Venice in 1992, to Ettore Sottsass for the Cei-Bitossi House at Empoli in 1994, and to Pasquale Culotta and Giuseppe Leone for the amplification and reconstruction of the town hall of Cefalù in 1996. This year this recognition was awarded to the expansion of the Antiquity Museum of Turin by Roberto Gabetti and Aimaro Isola with Guido Drocco, who received a special silver metal during the prize-awarding ceremony and exhibition held on 5 December in Naples at the Italian Institute for Philosophical Studies.

premio Cosenza 1998

testo di Gianni Cosenza

Il Premio Nazionale di Architettura Luigi Cosenza, giunto questo anno alla quinta edizione, costituisce per molti ormai un appuntamento biennale stabile. Nato a Napoli nel 1990 su iniziativa della CLEAN, si rivolge ad architetti ed ingegneri italiani o laureati in Italia di età non superiore ai 40 anni ed è diviso in due sezioni: "miglior progetto realizzato", con un primo premio di 10 milioni e "miglior progetto non realizzato", redatto in occasione di concorsi, con un primo premio di 3 milioni. La giuria, per l'edizione del 1998 composta dagli architetti Gianni Cosenza (presidente della CLEAN), Francesco Dal Co, Nicola Di Battista, Alberto Ferlenga, Benedetto Gravagnuolo, Vittorio Magnago Lampugnani, Francesco Venezia, assegna inoltre, ai sensi dell'art. 12 del Bando, un Premio Speciale Fuori Concorso per "la migliore architettura realizzata in Italia" nel biennio - senza limiti di età e nazionalità del progettista - al fine di realizzare un'ideale saldatura tra i migliori progetti della nuova generazione ed un'opera realizzata da architetti già affermati. Sono stati premiati nel 1992 James Stirling per il Padiglione Electa della Biennale di Venezia, Ettore Sottsass nel 1994 per la Casa Cei-Bitossi ad Empoli, nel 1996 Pasquale Culotta e Giuseppe Leone per l'Ampliamento e ristrutturazione del Municipio di Cefalù.

Quest'anno il riconoscimento è stato conferito all'Ampliamento del Museo di Antichità di Torino di Roberto Gabetti e Aimaro Isola con Guido Drocco, cui è stata dedicata una speciale Targa d'argento consegnata durante la premiazione e la mostra tenutasi il 5 dicembre scorso a Napoli presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Tutti i progetti partecipanti alle cinque edizioni sono stati ampiamente illustrati nei cataloghi editi per il Premio, dando luogo ad un patrimonio documentale unico in Italia e ad una sorta di monitoraggio straordinario dell'attività prodotta in questi anni dalla nuova generazione, materiale prezioso per una seria analisi sulle tendenze delineatesi, anche riferite alle diverse aree di provenienza nel paese. Questo è un Premio che nasce dall'interno dell'architettura e del suo dibattito e ciò costituisce, senza alcun dubbio, uno dei motivi principali del suo costante successo e si può dire che rappresenta di fatto oggi forse in Italia l'unico premio che si rivolge alla nuova generazione con l'intento di scoprirne i talenti migliori. Della scarsa attenzione riservata all'architettura da parte della società nel suo complesso si è più volte discusso e purtroppo, tuttora, ne riflette l'attualità della condizione. Questa realtà spinge gli architetti - ed ancor più i giovani - verso una condizione di marginalità rispetto ai reali interventi sul territorio e, pertanto, lo strumento del progetto con tutte le sue forti valenze e capacità di trasformazione, appare sempre più a forte rischio nel paese.

All projects participating in the five editions have been amply illustrated in the relative catalogues, which have contributed to create a documentation that is unique in Italy, and a kind of extraordinary general view of the production of the new generation in these years, a precious material for a serious analysis of the surfacing trends, also with reference to the different areas in the country these architects come from. This price has originated from the self-same architecture milieu and its debate; this undoubtedly represents one of the chief reasons for its constant success. Indeed, one may say it represents, in present-day Italy, the only prize aimed at the new generation with the intention of discovering the best talents. The insufficient attention dedicated to architecture by society as a whole has, since some time, been a frequent subject of debate; the topicality of this condition is unfortunately still visible.



Progetto vincitore
Paolo Barnello
Vittorio Longheu
con Paolo De Biasi e
Francesco Durante
Workshop Studio
Architetti Associati,
Ristorante bar su lago
artificiale a Treviso
(1997).



Gianfranco Zanafredi
 Claudio Bernardi,
 Ristrutturazione ed
 ampliamento di edifici
 rustici con destinazione
 uffici amministrativi
 e residenza,
 Coenzo, Parma (1997).

In questi anni, attraverso il Premio, abbiamo scoperto, segnalato, premiato, fatto conoscere molte opere di giovani, rendendo possibile individuare, anche grazie al nostro lavoro, una serie di architetture - realizzate e non - degne di interesse e capaci di rappresentare con successo e originalità le nuove condizioni del progetto architettonico con un'elevata qualità media. Ed è proprio quello che serve: architetture che siano in grado di ricostruire pazientemente un rapporto tra progetto, sito, condizioni specifiche e fondamenti della disciplina, ma anche in grado di operare una modificazione strategica del contesto.

Quest'anno sono pervenuti 124 progetti (58 per la prima sezione e 66 per la seconda sezione) ed è risultato vincitore della prima sezione il progetto del "Ristorante bar su lago artificiale a Treviso" (1997), di Paolo Bornello e Vittorio Longheu con Paolo De Biasi e Francesco Durante (Workshop Studio di Mogliano Veneto/Tv) con la seguente motivazione: "per l'equilibrio compositivo tra costruito e natura raggiunto all'interno di un territorio di una ex cava dismessa situata ai bordi del centro abitato di Treviso, l'intervento si configura per la rigorosa essenzialità con cui il tema progettuale è trattato e per il sapiente uso dei materiali - legno, metallo, vetro - armonicamente inseriti nel paesaggio circostante".

Sei progetti hanno poi ricevuto una menzione speciale: l'edificio residenziale pubblico a Marcon, Venezia (1994-1997) di Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini di Venezia; "Due case a Vico Morcote", Ticino (1996-1998) di Luca Gazzaniga e Carlo Ceccolini di Lugano; la "Ricostruzione di una porzione di isolato nel centro storico di Senigallia", (1991-1995) di Massimo Canzian e Vania Curzi di Senigallia; la "Nuova sede operativa del Parco Naturale delle Alpi Marittime a Entracque", Cuneo (1996-1998) di Flavio Bruna e Paolo Mellano di Cuneo; la "Casa D'Ada a Selinunte", Trapani (1993-1997), di Luca Scalvedi e Giacomo Tiberio Sepe di Roma e i "30 alloggi di edilizia residenziale pubblica a Nova Milanese", Milano (1995-1997) di Guido Mario Morpurgo di Milano.

Quindici progetti hanno ottenuto la selezione.

This reality drives architects - and especially young ones - towards a marginal condition with respect to real interventions in the territory. Architectural design, with all its strong valences and potential transformations, thus appears more and more at risk in this country. In these years the prize has enabled us to discover, recommend, and award prizes to many works by young architects, making them known and contributing to the identification of a series of architectures - realized and not - worthy of interest and capable of representing, in a felicitous and original manner, the new conditions of architectural design of a high average quality. And this is precisely what is needed: architecture which is capable of patiently reconstructing a relationship between project, site, specific conditions and foundations of the discipline, but also capable of bringing about a strategic modification of its surroundings. This year 124 projects were submitted (58 for the first section and 66 for the second). The winner of the first section was the project for the 'restaurant-bar on the artificial lake at Treviso' (1997) by Paolo Bornello and Vittorio Longheu with Paolo De Biasi and Francesco Durante (WORKSHOP Studio of Mogliano Veneto/TV) on the basis of the following motivation: "due to the equilibrium between the building and nature, and more specifically an abandoned quarry located on the outskirts of the city of Treviso, the project is characterized by the rigorous essentiality with which the design theme is treated and by the skilful use of the materials - wood, metal and glass - in an aggregate that blends harmoniously with the surrounding landscape".



Alessandro Massarente
Bruno Segato,
Centro di informazione
e documentazione
visive Pescheria
Nuova, Rovigo
(1988-1995).

Nella pagina a destra:
Nicola Russo,
Ristrutturazione di un
edificio per uffici a
Nola, Napoli.

Naturally, then, every architect has his own way to express himself, but within a clear frame of reference. Finally a last note. In view of the experiences gained until this point, and the entry of Italy, with full rights, in the European community, we deem the moment right to change the Luigi Cosenza Architecture Prize, as of the year 2000, until now a national prize, into a European competition; it will be of great interest to compare the design experiences of young engineers and architects with backgrounds and schools from other countries.



Per quanto riguarda poi la Seconda sezione, quest'anno la Giuria ha deciso di non assegnare il primo premio "non rilevando un progetto di qualità tale da imporsi con forza sugli altri per pregnanza ideativa e rappresentazione" ed ha segnalato 12 progetti che sono risultati maggiormente significativi. E qui si impone anche una riflessione sul tema dei "concorsi". In questa edizione ci siamo spesso imbattuti in progetti conseguenza di bandi poco chiari, superficiali, in alcuni casi anche superflui o talora essenzialmente nati su obiettivi di promozione delle amministrazioni locali e con prospettive oltremodo fumose sulla concretezza delle future realizzazioni. Tutto ci induce in molti casi ad esercitazioni meramente formali (nonché spesso fonte dell'assunzione, da parte del progettista che vi partecipi, di oneri del tutto inaccettabili a fronte della vaghezza emergente) e contribuisce ad una crescita di sconforto e frustrazione in un panorama già desolante.

Naturalmente ci sono sempre le eccezioni! Ma la tendenza è motivo di forti timori. Sulla problematica e sull'importanza dei concorsi, che, oltre tutto, potrebbero avere un ruolo propulsivo per il lavoro delle nuove generazioni e non solo, va dato atto delle battaglie da tempo intraprese dall'Ordine degli Architetti. Ma è necessario andare oltre. Non è solamente un discorso di norme, che comunque si rendono indispensabili. E' soprattutto un problema di centralità dell'architettura, di fornire strumenti adeguati ad una conoscenza delle realtà in cui si va a operare, di chiarezza delle finalità, di un concreto piano economico cui corrisponda la relativa copertura, di trasparenza degli obiettivi che l'Ente promotore si pone e della fattibilità, nel concreto, di realizzare l'opera, di far corrispondere in definitiva ad un bando ben definito un iter realizzativo conseguente. Naturalmente poi ogni progettista ha il suo modo di esprimersi, ma all'interno di un chiaro quadro di riferimento. Infine un'ultima notazione. Riteniamo che l'esperienza fin qui condotta e l'inserimento dell'Italia a pieno titolo nel contesto europeo renda maturi i tempi per trasformare, a partire dalla prossima edizione del 2000, il premio di architettura Luigi Cosenza, fin qui nazionale, in Premio Europeo e sarà di grande interesse confrontare esperienze progettuali di giovani ingegneri e architetti provenienti da contesti e scuole di altri paesi.



Premio nazionale di architettura
Luigi Cosenza 1998.

Giuria

Gianni Cosenza
Francesco Dal Co
Nicola Di Battista
Alberto Ferlenga
Benedetto Gravagnuolo
Vittorio Magnago Lampugnani
Francesco Venezia

Sezione "Miglior progetto realizzato":

1° classificato:

Paolo Bornello e Vittorio Longheu con
Paolo De Biasi e Francesco Durante -
Workshop Studio Architetti Associati
Mogliano Veneto (Tv)

Progetti menzionati:

Carlo Cappai/Maria Alessandra
Segantini, Ve/Tv

Luca Gazzaniga/Carlo Ceccolini,
Lugano

Massimo Canzian/Vania Curzi,
Senigallia

Flavio Bruna/Paolo Mellano, Cuneo

Luca Scalvedi/Giacomo Tiberio Sepe,
Roma

Guido Mario Morpurgo, Milano

Progetti selezionati:

Michele Ugolini, Parma

Camillo Botticini/Luca Fusini/Mara
Capriotti, Brescia

Alessandro Massarente/Bruno Segato,
Rovigo

Luca Monica, Parma

Studio Archea, Firenze

Emanuele Palazzotto, Palermo

Gustavo Ambrosini/Cristiana
Catino/Paola Gatti/Carlo Grometto/
Mauro Penna-Negozio Blu Architetti
Associati, Torino

Gianfranco Zanafredi/Claudio
Bernardi, Parma

Paolo Belardi, Perugia

Beppe Bianco/Armando
Bailetto/Sebastiano Battiato, Torino

Nicola Russo, Napoli

Pietro Zulian/Sandra Bussolon/Karl
Comploi/Marcello De Biasi, Trento

Emilio Faroldi, Parma

Marco Menegatti/Fabio La Porta,
Vicenza

Cristiano Picco, Torino

Sezione

"Miglior progetto non realizzato"

Progetti segnalati:

Paolo Berlanda/
Edoardo Cappuccio/
Giuseppe Donato/Tommaso Macchi
Cassia, Milano

Marina Cimato/Giovanni
Pogliani/Guendalina Salimei, Roma

Beatrice Ciruzzi/Alfonso Cendron,
Treviso

Ciro Curcio/Nicola Gallo con
Renato Capozzi/Carlo Golin(NA)

Paolo Debiaggi/
Marco Bozzola/
Herv Dubois/Andrea Gritti (No/Bg)

Andrea de Eccher/
Filippo Michielin/Sabrina Vian/
Enrico Mauro/
Bernard Klein, Bolzano

Fabiana Fantoni con Francesco
Felice Buonfantino/
Antonio De Martino/
Rossana Pandolfo/
Giampiero Martuscelli, Napoli

Stanislao Fierro, Bolzano

Riccardo Florio/Vincenzo De
Biase/Gabriele Rossi, Napoli

Franco Masotti/Giovanni
Fumagalli/Giuseppe Serrao, Roma

Vittorio Notari/Laura Mancini,
Mi/Na

Maria Rosaria Santangelo/
Francesca Bruni/
Fabio Dumontet/
Stefano Esposito, Napoli

Premio speciale della giuria fuori
concorso per la "Migliore
architettura realizzata in Italia nel
biennio 96/97" senza limiti di età
e nazionalità del progettista:

Ampliamento del Museo di Antichità
di Torino di Roberto Gabetti e
Aimaro Isola con Guido Drocco.